

Covid: le difficoltà del tessuto economico

Primo Piano

«Rischiano la chiusura 400 attività»

E' la stima di Antognoli sulle conseguenze a livello locale della crisi legata all'epidemia, soprattutto nel terziario

VIAREGGIO

«A Viareggio saranno 400 le attività chiuse a causa della pandemia e della sua crisi emergente. Se si considera una media di 1.5 - 2 addetti per ogni attività ci ritroveremo con 800 persone senza più un posto di lavoro, che non vengono riassorbiti dal mercato. A questo si aggiungono le attività a vocazione turistica che sono chiuse». È la previsione di Gianfranco Antognoli, presidente dello studio Concreto, sull'anno che verrà.

Una previsione dura, che spaventa, ma che rappresenta anche un monito a resistere. «Anche quando il disco è giallo, molti negozi restano chiusi. Molti di questi non riapriranno mai più - spiega l'esperto di finanza -. Certo, arriverà il Recovery Fund, ma intanto dobbiamo affrontare i prossimi sei mesi. Gli effetti poi dei finanziamenti europei li vedremo forse a fine 2021».

Le attività che hanno più risentito dell'onda anomala della Covid sono alberghi, ristoranti e bar. «Ma anche la piccola distribuzione, che non sia alimentare o farmaceutica, affronta una crisi pressoché irreversibile - sottolinea Antognoli -. Questo perché sono cambiate anche le modalità di acquisto: un po' per necessità, un po' per moda ci si è rivolti ai giganti dell'e-commer-



ce come Amazon».

C'è poi la questione legata allo sfioramento del debito, che si collega alla normativa entrata in vigore ieri. «Si tratta di una legislazione molto stringente - prosegue -. Anche in precedenza le banche tenevano un atteggiamento poco disponibile verso

L'esperto di finanza Gianfranco Antognoli analizza le prospettive del sistema economico locale

le attività commerciali, anche quelle che erano loro clienti. Adesso basta una piccola insolvenza per entrare nell'elenco dei cattivi pagatori, verso i quali non erogare credito». Questo significa che per affrontare questo momento le attività si trovano a combattere ad armi spuntate: «La banca nel nostro sistema, e quindi anche a Viareggio, è centrale. Abbiamo una realtà economica fatta di piccole e medie imprese che sono banca-dipendenti. Le aziende capitalizzate nella nostra città sono solo una ventina. Commercianti, esercenti e artigiani invece dipendono dai crediti delle banche, soprattutto adesso che il fatturato è sceso a causa dell'emergenza Covid».

Insomma, il Coronavirus ha determinato un impoverimento del tessuto produttivo, a cui si aggiunge la caratteristica dipendenza dal credito dei piccoli operatori. «L'obiettivo in questa situazione è quello di resistere - conclude Antognoli -. Passata la bufera, torneremo a periodi migliori. Un modesto rimbalzo nel 2021 ci sarà, ma bisogna che gli attori non chiudano le saracinesche».

Melissa Aglietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SCENARI

«L'obiettivo in questo momento è resistere. Passata la bufera, torneremo a periodi migliori. Nel 2021 ci sarà una lieve ripresa»

LA PROPOSTA

«Aiuti per tutelare i negozi di vicinato»

Fdi chiede di ridurre la Tari alle categorie più colpite e penalizzate

«Occorre ridurre la Tari alle categorie più segnate dalla crisi Covid, quali turismo, ristorazione, bar e correlati, oltre a porre attenzione a quel tessuto commerciale rappresentato dai negozi di vicinato che con la loro presenza nei quartieri costituiscono capisaldi di sicurezza e di socialità per il territorio». Lo hanno chiesto i consiglieri comunali Carlaberto Tofanelli e Marco Dondolini di Fdi durante l'ultima seduta di consiglio. «Paradossalmente - affermano - queste attività pagano una tariffa al mq più alta 3.5 volte di quella che paga un supermercato. In città il gettito totale Tari di supermercati è di 580mila euro a fronte di una superficie di 44mila mq totali, mentre quello delle piccole attività è di 280mila euro a fronte di una superficie di 6.900 mq. E' evidente come le piccole attività siano penalizzate non solo dalla forza della grande distribuzione ma anche nella tassazione locale, dove invece dovrebbero trovare un incentivo».